



Parrocchia

Natività di Maria Santissima

Cupello

«Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

(Mt 5,16)

**LE
OPERE DI
MISERICORDIA**

"Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza".
(Papa Francesco, Misericordiae Vultus 2)

catechesi per giovani e adulti
2015_2016

ogni lunedì
dalle 20.30 alle 21.30
centro pastorale Betania

www.parrocchiacupello.it

1. Consigliare i dubbiosi
2. Istruire gli ignoranti
- 3. Ammonire i peccatori**
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese ricevute
6. Sopportare le persone moleste
7. Pregare per i vivi e per i morti



«Figlio dell'uomo, ti ho posto
come sentinella per la casa di Israele».
(Ez 3,17)

S. Ambrogio richiamava con
vigore gli eretici alla verità della
fede cattolica. Ma famoso è il suo
rimprovero all'imperatore
Teodosio I: aveva fatto uccidere
7.000 abitanti di Tessalonica che
si erano ribellati al governatore.
S. Ambrogio gli scrisse una
lettera severissima, gli impedì
l'ingresso in chiesa, lo sottopose a
mesi di penitenza, lo obbligò a
chiedere pubblicamente perdono.



*«Figlio dell'uomo, ti ho posto
come sentinella per la casa di Israele».
(Ez 3,17)*

- Noi siamo capaci di ammonire?*
- Riusciamo a rendere questa azione un'opera di misericordia o piuttosto la trasformiamo in un tremendo giudizio?*
- La Chiesa è madre o matrigna?*

«Figlio dell'uomo, ti ho posto
come sentinella per la casa di Israele».
(Ez 3,17)

«Riconoscere la nostra
misericordia, riconoscere
quello che noi siamo e
quello che abbiamo
fatto è proprio la porta
che ci apre alla carezza
di Gesù, alla parola di
Gesù: Va' in pace, la
tua fede ti salva».



(Papa Francesco,
Omelia del 18 settembre 2014)

LE 15 MALATTIE SECONDO PAPA FRANCESCO

«Queste malattie sono un pericolo per ogni cristiano e per ogni curia, comunità, congregazione, parrocchia, movimento ecclesiale»

- 1) Sentirsi “immortale”, “immune”, “indispensabile”
- 2) Il “mortalismo” (Marta), cioè l’eccessiva operosità
- 3) L’“impietramento” mentale e spirituale
- 4) L’eccessiva pianificazione e il funzionalismo
- 5) Il mal coordinamento
- 6) L’Alzheimer spirituale
- 7) La rivalità e la vanagloria
- 8) La schizofrenia esistenziale, la doppia vita
- 9) Le chiacchiere, la mormorazione, i pettegolezzi
- 10) Divinizzare i capi
- 11) L’indifferenza verso gli altri
- 12) La faccia funerea
- 13) L’accumulare
- 14) I circoli chiusi
- 15) Il profitto mondano, gli esibizionismi



Il senso del peccato e il rispetto dei valori, oggi non godono di particolare popolarità.

«Figlio dell'uomo, ti ho posto
come sentinella per la casa di Israele».
(Ez 3,17)

«Non si può dirsi cristiano e violare
la dignità delle persone...

La Chiesa vi accoglie se, come
pubblica è stata la vostra scelta di
servire il male, chiara e pubblica
sarà anche la vostra volontà di
servire il bene...

Quando non si adora il Signore, si
diventa adoratori del male. Per
favore, cambiate vita, convertitevi,
fermatevi di fare il male».



Papa Francesco
in vari
pronunciamenti
contro la
malavita
organizzata

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il publicano»

(Mt 18,15-17)

L'invito alla conversione è una spinta a tornare tra le braccia di Dio, Padre tenero e misericordioso, a piangere in quell'abbraccio, a fidarsi di Lui e affidarsi a Lui.

Ma chi può compiere la correzione fraterna?

Solo chi sa valutare e correggere se stesso, chi sa guardare con chiarezza la propria debolezza e si lascia guardare con misericordia da Dio.

Ammonire non significa mortificare, ma aiutare a comprendere il proprio errore.

<Io non
voglio la
morte del
malvagio,
ma che il
malvagio si
converta
dalla sua
malvagità
e viva>

(Ez 33,11)

Nell'atto di
correggere i difetti
altrui **si rischia** molto
facilmente **di**
dimenticare la carità.

Attenzione a
due rischi opposti:
l'invadenza e
l'indifferenza.

Il 5° comandamento dice: «Non uccidere».

Come interpretarlo?

«Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geènna» (Mt 5,21-22).

Abbiamo la responsabilità della vita materiale e spirituale gli uni degli altri.

L'inferno, baratro di eterno dolore, lo possiamo vivere tutti i giorni su questa terra: la quotidiana condivisione di relazioni corrotte e tormentate, questo è il nostro inferno.

Mentre la cordialità, l'armonia, l'amore fraterno ci proiettano direttamente in una dimensione paradisiaca.

Con amore e solo per amore

*L'amore è un atto concreto che coinvolge pensieri, emozioni, sentimento e volontà.
L'amore è apertura verso l'altro.*

Il contrario dell'amore non è l'odio; il contrario dell'amore è l'egoismo, la chiusura in sé.

Dal giorno del nostro battesimo, siamo responsabili gli uni degli altri.

«Figlio dell'uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: «Tu morirai!», e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato» (Ez 3,17-19).

Un segreto: cominciare da se stessi

La correzione non si fa in base alla propria opinione, ma in base alla verità. Colui che ammonisce deve essere il primo a mettersi in discussione e a correggersi.

Gesù si è scagliato con forza contro le ipocrisie religiose dei suoi contemporanei:

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anéto e sul cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità» (Mt 23,23-28).

«Il Signore corregge colui che ama» (Eb 12,6)

Abbiamo **Gesù come modello** e potremmo cercare di imitarlo.

Ogni sua parola e azione è inscritta in una relazione con Dio Padre e mira a portare l'uomo in questa stessa relazione.

Il fine ultimo della correzione fraterna non è ristabilire una forma di giustizia, bensì la felicità dell'uomo: ricostruire la sua capacità di vivere in pienezza, nella bellezza di cui è capace, non nella mediocrità di cui si accontenta.

«Io non godo della morte del malvagio, ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva» (Ez 33,11).

<Il Signore corregge colui che ama> (Eb 12,6)

Cristo lega indissolubilmente il rimprovero alla salvezza, la correzione al miglioramento. Un miglioramento di sé, non un'adesione più conforme a determinati precetti!

Progetto
di Dio

Il peccato altro non è che la dimenticanza di Dio, l'allontanamento dall'Amore.

È come dimenticarsi di essere una splendida Ferrari e ridursi all'andatura di una sgangherata Cinquecento!

AMMONIRE significa riportare alla memoria, richiamare alla realtà!



<Il Signore corregge colui che ama> (Eb 12,6)

La correzione fraterna esercitata da Gesù, si esprime in modi diversi a seconda dei contesti in cui avviene, ma ha sempre come finalità la felicità dell'uomo.

1. Gesù annuncia il tradimento di Pietro con delicatezza

«Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi» (Lc 22,31-34).

<Il Signore corregge colui che ama> (Eb 12,6)

2. Gesù alza la voce con asprezza...

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi. Guai a voi, guide cieche!»

3. ...ma altre volte con il silenzio dice molto di più!

«Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte» (Lc 22,61).

<Il Signore corregge colui che ama> (Eb 12,6)

4. Gesù piange su Gerusalemme...

«Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più, fino a quando non direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*» (Mt 23,37-39).

5. ...e chiede perdono per i grandi peccatori ma poveri conoscitori

«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

E tu, dove sei?

- *Conosci te stesso, il tuo carattere, le tue dinamiche interiori?*
- *Hai mai provato a correggere un tuo difetto?*
- *Quante volte hai detto con rassegnazione: «Ma io sono fatto così»?*
- *Hai mai pensato che alcuni cambiamenti costituiscono una crescita, un miglioramento?*
- *Hai il coraggio di fermare qualcuno che si sta facendo del male?*
- *Quante volte hai detto: «Sono problemi suoi»?*

*Dio, Padre misericordioso,
che ci hai rivelato il tuo amore infinito
nel Figlio Tuo Gesù Cristo,
fatto uomo per noi,
donaci di sperimentare
così profondamente la Tua misericordia
da diventare noi stessi
testimoni e operatori di misericordia
per tutti quelli a cui ci mandi e che ci affidi.
E Maria, madre di misericordia,
interceda per noi,
per aiutarci a vivere con fede e cuore generoso
le opere di misericordia,
docili all'azione dello Spirito Santo,
soffio dell'eterno Amore. Amen.*



+ Bruno Forte

Arcivescovo di Chieti-Vasto